Anno XLII Giovedì 16 gennaio 1908 Conto corrente con la posta N. 14

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Al mare della patria

Due discorsi al banchetto offerto a Gabriele

Roma 15. — Il banchetto degli amici a Gabriele d'Annunzio ha avuto importanza per i discorsi che dissero Barzilai e d'Annunzio.

Barzilai disse:

« Bevo a d'Annunzio cui mi lega il ricordo delle prime difficoltà della vita superata insieme e il comune affetto col quale dai primi anni e dalle opposte rive scrutammo le storie e le fortune del mare Adriatico.

Bevo al trionfatore della più ardua impresa che potesse proporsi un poeta italiano del secolo XX: bandire sulla scena il congresso di tutte le più nobili arti perchè insieme levassero un inno alla più alta finalità della patria ».

L'augurio di una grande marina è compreso subito e salutato da uno scroscio di battimani. E Gabriele d'Annunzio risponde:

« Se costringo la mal conosciuta modestia a ricevere il calore di tanti saluti e se considero le bontà e gentilezze grandi che mi testimoniano gli amici vecchi e nuovi raccolti intorno a questa mensa mi viene in mente un singolare costume dei Veneti primi.

Quegli uomini del paese amaro mancando di pascoli solevano porre gli alveari sulla nave e di notte risalire i fiumi turbolenti. Sull'alba le api uscivano alla pastura spingendosi per le ripe ogni giorno nuove, poi come erano sazie si adunavano a bordo. I marinai, avvertiti dal peso stesso che gravava la carena esser piene le arnie, guardando la corrente tornavano alle loro case di legno.

Ecco che anch'io oggi per voi, amici e compagni, ho la mia *Nave* carica del miele più diverso. Assaporo con gioia l'insolita larghezza e ne spero i più attivi fermenti. Ma il fedele bevitore di acqua, infondendone una stilla nel vino che vorrebbe nato dalla più schietta e profonda vita laziale beve da Roma in compagnia di buoni italiani d'ogni terra; beve da Roma all'amarissimo Adriatico ».

Molinari e Bongiovanni prigionieri?

Roma, 15. — Secondo notizie private pervenute dall'Asmara si nutrono colà speranze che il capitano Bongiovanni, che si asseriva fosse stato ucciso, ed il capitano Molinari, del quale si ignora la sorte, siano tuttora in vita; e si crede che siano prigionieri degli Ambara.

Per quanto appare difficile che il Negus riesca ad ottenere che i suoi turbolenti vassalli gli obbediscano col lasciare tranquilli i nostri protetti, pure si crede all'Asmara che il momento sia assai favorevole per noi, per insistere risolutamente presso di lui affinchè si risolva una buona volta la questione del possesso di Lugh.

Intanto si prende buona nota degli ordini da lui dati, in esaurimento delle promesse fatte, affinchè siano puniti i colpevoli e risarciti i danneggiati dalla razzia e si sta in attesa di ricevere la notizia della restituzione degli oscuri prigionieri, ed eventualmente del Bongiovanni e del Molinari, per quanto occorra munirsi di pazienza, stante le grandi distanze che, di necessità, rendono lentissima la trasmissione delle notizie.

Provvedimenti per garantire la sicurezza nel Benadir

Il *Giornale d'Italia* dice che alla Consulta sono allo studio due progetti di legge relativi ai provvedimenti da attuarsi al Benadir per rendere più sicura quella colonia.

L'on. Tittoni avrebbe intenzione di presentarli alla Camera il giorno stesso in cui risponderà alle interrogazioni presentate dai vari deputati sull'incidente di Lugh.

I progetti sarebbero preparati in modo da esser pronti pei primi giorni di febbraio.

La sostanza dei progetti riguarderebbe qualche passo da fare all'occupazione effettiva del territorio.

Si scomunicheranno anche i lettori del "Rinnovamento,"

Roma, 15. — Visto l'atteggiamento preso dalla Direzione e dagli scrittori del *Rinnovamento* di fronte alla scomunica lanciata e inflitta anche per ordine del Pontefice, dal cardinale Ferrari, restando tutti irremovibili alla loro dottrina e nella loro tendenza, si assicura che in Vaticano a paralizzare la loro opera si preparano nuove armi.

E certo da Roma stessa si pubblicherà una bolla di scomunica maggiore, non solo alla direzione e agli scrittori, ma eziandio ai lettori del *Rinnovamento* e a tutti coloro che direttamente o indirettamente aiutano, consigliano e diffondono quel giornale.

Alla ricerca d'un vecchio arnese di galera

per l'assassinio misterioso dell'Arvedi

Il corrispondente del *Carlino* a Camerino ha potuto avere da fonte attendibile altre informazioni circa il supposto assassino dell'ing. Arvedi.

Il brigadiere di Serravalle, da cui parte ogni iniziativa di ricerche ecc., ha presentato un lungo rapporto alle locali autorità, le quali si sono messe in comunicazione con la questura di Roma per ogni eventuale accordo.

Nel suo raporto il solerte brigadiere convalida i suoi sospetti sul presunto assassino con un dettaglio minuzioso di circostanze e di fatti anteriori e posteriori al delitto, all'apparenza insignificanti, ma che considerati nel loro complesso possono costituire elemento attendibilissimo di sospetto su di un tale del comune di Muccia, vecchio arnese di galera che ha già subito dieci condanne per reati diversi, e che dopo il delitto dell'Arvedi si è completamente eclissato.

Fra gli elementi preziosi su cui il brigadiere ha basato i suoi sospetti, vi è la fotografia del coltello di cui si è servito l'assassino per compiere il suo delitto. Questo coltello sarebbe perfettamente eguale a quelli generalmente usati dai *norcini* marchigiani per le loro operazioni; ed è da notare che il supposto assassino esercita appunto la professione di *norcino*.

Ora la polizia è alla ricerca di questo bel mobile per effettuarne l'arresto.

Narcotizzato con una sigaretta e derubato in treno

Urbino, 15. — Il giovane Achille Avezzù studente nel regio Istituto di Belle Arti partiva sabato mattina coll'accelerato da Rovigo per recarsi a Urbino. Scese prima a Bologna ove notò un individuo giovane, alto, vestito elegantemente che gli sembrava lo pedinasse. Tornato alla stazione per riprendere il treno montò in un scompartimento di seconda classe vuoto, ove di lì a poco prese posto anche il misterioso giovane.

Appena il treno si mise in moto lo sconosciuto offrì all'Avezzù una sigaretta. Appena fumatala, cadde in un profondo sonno. Era certo una sigaretta con oppio. Quando l'Avezzù si svegliò si trovò solo e alleggerito del portafoglio contenente 60 lire.

L'Avezzù aveva l'aspetto di un milionario; ma, come avrebbero fatto molti altri artisti, egli ha ingannato il narcotizzatore coll'apparenza.

La lotteria telegrafica nazionale

I numeri estratti

Roma 15. — Oggi nel palazzo della direzione del Lotto in via delle Vergini si sono estratti i numeri della tombola telegrafica nazionale di 120.000 lire a beneficio degli ospedali di Perugia e di Aquila.

Ecco l'ordine in cui sono usciti i 45 numeri estratti:

84 — 86 — 77 — 88 — 59 — 75 — 27 — 51 — 87 — 28 — 26 — 72 — 14 — 89 — 31 — 71 — 19 — 63 — 66 — 3 — 1 — 50 — 24 — 37 — 79 — 30 — 41 — 48 — 2 — 15 — 18 — 35 — 39 — 34 — 17 — 4 — 13 — 40 — 80 — 52 — 32 — 54 — 6 — 9 — 23.

Il manifesto dei due sindaci

E' uscito ieri il manifesto dei sindaci di Roma e di Torino per le feste cinquantenarie del Regno. E' conforme al sunto da noi giorni sono pubblicato.

Magistrati catanesi trasferiti

Roma 15. — In seguito ad alcune denunzie firmate sono che pervenute in questi ultimi giorni al guardasigilli, intorno a due magistrati di Catania si è proceduto a una sommaria inchiesta che provocò il trasferimento dei due Magistrati.

La lista fine del romanzo d'adulterio del cieco rapitore della fanciulla

Il romanzo del maestro cieco volge all'epilogo.

I due amanti Palmiro Catalanotti e Ida Pecorini, da Marsiglia si recarono a Milano, ove appresero dai giornali la notizia dello scandalo da loro suscitato, e della querela di adulterio sporta dalla signora Catalanotti.

Spaventata, la Pecorini volle a tutti i costi tornare a Firenze, ed il Catalanotti, anche perchè i quattrini cominciavano a venir meno, si persuase a tornare.

La mattina seguente col diretto di Milano essi sono tornati a Firenze. Il giovane si è recato in casa di un amico accompagnato dall'amante, e questa poi si è recata in casa di un'amica.

Il cieco ha cercato subito di far la pace colla moglie, e questa, prima riluttante, poi si è rabbonita, e tutto è finito in baci ed abbracci.

La querela, s'intende non avrà più seguito.

La caccia al camoscio sulle Alpi

Un « record », di 345 camosci uccisi — Per una legge di protezione.

Domodossola, 12 (*Gazzetta del Popolo*). — Un « record » della caccia al camoscio fu ottenuto dal cacciatore Matli di Formazza. Nel corso della sua carriera venatoria il Matli uccise 345 camosci.

Nell'anno 1907 una statistica della caccia al camoscio nella regione alpina dal Moncenisio al Gottardo constata che oltre 1200 camosci furono uccisi nelle valli del Gottardo, valle Sesia, Ossola, valle d'Aosta, ecc.

La statistica si fonda sul numero dei camosci notoriamente portati sui mercati delle varie città e borghi subalpini.

Si devono aggiungere quelli che sfuggono all'indagine statistica, poichè consumati nei paesi alpini o uccisi di contrabbando.

Sono ancora da escludersi quelli abbattuti nelle caccie reali.

Il camoscio va continuamente diminuendo e scomparirà in parecchie regioni, come è scomparso quasi interamente lo stambecco, e con esso quel superbo campione della fauna alpina che è il gallo cedrone.

Appare quindi necessario una legge che tuteli il camoscio, come ha fatto la Svizzera.

Le frodi nel commercio dell'olio d'oliva

Roma, 15. — L'on. Ottavi ha presentato la sua relazione al progetto di legge per reprimere le frodi nel commercio dell'olio d'oliva. La Commissione, avendo creduto eccessive le proposte di alcune Camere di commercio di impedire assolutamente le miscele accetta il progetto governativo. Per impedire qualsiasi frode, quando si tratta di olio di oliva con aggiunta di olio di semi, tale aggiunta deve essere palesamente dichiarata manifesta.

La Commissione ha però nel suo progetto esteso l'obbligo di tale dichiarazione, non solo ai produttori e ai commercianti di olio ma anche a coloro che lo spediscono. Inoltre, anche in ciò ha approvato le idee del Governo, mentre ammette nei produttori e nei commercianti d'olio l'obbligo di far compiere, a richiesta dell'autorità, le verifiche, stabilisce che le verifiche stesse debbono essere pagate.

Le sanzioni del progetto di legge contro i contraffatori sono di indole finanziaria e penale: ai commercianti comminano multe fino a lire 500 e la detenzione fino a 30 giorni.

L'on. Ottavi, in nome della Commissione raccomanda al Governo di incoraggiare la cooperazione dell'industria dell'olio, istituendo premi in denaro per gli oleifici sociali e per le cooperative di avicoltura che si propongono l'esaurimento delle sanse.

Asterischi e Parentesi

— I buoi provvidenziali.

La curiosa storia che da un giornale americano riassume il « Gaulois » dimostra ancora una volta lo spirito pratico dei transoceanici. Un giovane ingegnere elettricista, incaricato del servizio di illuminazione della città di Molile agli Stati Uniti, si trovò ad avere urgente bisogno per un incendio avvenuto in seguito a uno stretto circuito, di fili conduttori per le riparazioni. Egli aveva già consumata la sua provvista e perciò telegrafò a Chicago alla « Western Electric Company » per esserne prontamente rifornito. Ma la risposta annunciò che l'invio non poteva essere fatto subito, poichè la Società ferroviaria doveva dare la precedenza ad un enorme carico di bestiame vivo. Ma l'ingegnere non poteva aspettare e lasciare la città al buio per parecchie settimane. Allora un'idea luminosa gli rischiarò il cervello. Egli si precipitò al telegrafo e inviò alla Compagnia di Chicago il seguente telegramma: « Mandatemi buoi ».

Il direttore della Compagnia restò imbambolato, ma poi comprese; ed acquistata una piccola mandria di buoi, avvoltolò intorno agli animali corpulenti tutta la merce richiesta che consegnò colla dichiarazione di: « Animali viventi da trasportarsi senza indugio ».

Così un'idea luminosa rischiarò tutta la città di Molile.

**

— I lavoratori della firma.

Così possono essere chiamati, con un epiteto modernissimo, i prefetti francesi. Infatti nella democratica nazione, ove il riposo settimanale dovrebbe, secondo i canoni della sociologia popolare, essere scrupolosamente osservato, il prefetto di Parigi lavora tutte le domeniche a far firme.

Infatti narra il *Figaro* il signor De Selves impiega tutta la mattina e parte del pomeriggio di ogni domenica a firmare i documenti ufficiali trasmessi al suo gabinetto dai diversi servizi della Prefettura della Senna. Infatti egli deve ogni mese vergare da 30 a 35 mila firme, vale a dire una media di otto o novemila ogni domenica.

In ragione di una firma ogni due minuti secondi, ciò 1800 all'ora, il prefetto della Senna non arriva all'ultimo documento del mucchio che si eleva innanzi a lui sopra il suo scrittoio che dopo cinque ore di lavoro.

Come si può facilmente arguire il va-

LA NOVELLA DEL GIORNO

L'incidente

Fino a quarantatre anni, l'umile vita di Girolamo Bricot fu esente di qualunque fatto od avventura sensazionale.

Commesso contabile della ditta Marcel e figli, Bricot aveva realizzato il problema delicato di fare un po' di tutto, senza mai riuscire a nulla.

I suoi principali gli davano duecentocinquanta lire al mese, e lo facevano scrivere da mane a sera. Già da anni, tutti i suoi compagni lo chiamavano « Papà Girolamo » perchè già da anni pareva vecchio, avendo presto preso, l'abitudine di tingersi i capelli e la barba che avevano incominciato ad incanutire. I Marcel, padre e figli, lo stimavano e lo apprezzavano come si apprezza e si stima un buon orologio che non ritarda nè va mai avanti.

Due volte al mese, il giorno prima delle scadenze, lo facevano chiamare nel loro gabinetto: egli si sentiva allora prendere da un sentimento d'angoscia, senza sapere egli stesso perchè. Anche due volte al mese, purchè fosse il sabato, andava a trovare un'amante, non più giovane nè bella, ma economica, e — al solito — provava un sentimento di gran tristezza allorchè rincasava dopo quelle visite periodiche.

Al di fuori di queste poche sensazioni, non c'era nulla di speciale nella monotona vita di Girolamo Bricot: però la domenica si spazzolava gli abiti, si tagliava le unghie e leggeva la quarta pagina del giornale al quale era abbonato per trovarci nuovi rimedi contro un'infermità da sedentario che lo faceva soffrire. Aveva fede nei rimedi annunciati nei giornali, ma non li comprava mai. Del resto, non comprava nulla, giacchè non trovava piacere in cosa alcuna, salvo che nella tranquillità e nella monotonia della sua esistenza. Non già ch'egli fosse un savio o un filosofo stoico: era semplicemente un pover'uomo che aveva una paura matta della minima complicazione.

Ora, il sabato 16 gennaio 1900, verso le undici di sera, nel rincasare dopo una delle sue visite galanti bimensili, Girolamo Bricot non potè evitare il proprio destino....

Mentre saliva, come al solito, la scala della sua abitazione, nell'oscurità, per economizzare un fiammifero, urtò col piede in qualche cosa di molle, perdette l'equilibrio e cadde sopra un corpo che gli sbarrava il passo sul pianerottolo del quarto piano.

Nel rialzarsi, comprese che aveva la mano destra appoggiata sul seno di una donna; poi le sue dita s'impigliarono in una capigliatura vischiosa. Oltrepassò l'ostacolo carponi, si appoggiò contro una parete, e riuscì finalmente a rimettersi in piedi. Poi, sbattendo i denti dal terrore e tremando in tutte le membra, fece l'ultima tesa della scala ed entrò precipitosamente nella sua camera.

Quando ebbe chiuso la porta ed acceso un lume, vide che le sue mani erano tutte bagnate di sangue; tra il pollice e l'indice della mano sinistra c'era un grumo nerastro.

Lo specchio della sua toletta gli fece vedere un viso livido, stravolto, che stentò a riconoscere per suo. Si passò la mano sulla fronte, con un gesto che gli era famigliare quando faceva la controprova delle sue addizioni. Poi, sempre secondo il suo solito, scoprì il suo letto, ma vide una macchia rossa sul lenzuolo che aveva sollevato. Questa macchia lo fece retrocedere, inorridire; una sedia cadde dietro a lui e lo fece barcollare; per un moto istintivo si aggrappò al tappeto del tavolo vicino ed il tappeto scivolò fra le sue mani, facendo cadere una ceneriera ed il vaso col tabacco... Si sentì, nel silenzio della camera, il rumore della porcellana che si rompeva.

.... Girolamo si sentì impazzire.

Un po' più tardi, essendo alquanto tornato in sè, si ricordò degli atti materiali che aveva fatto allora con una calma singolare: si era lavato le mani; aveva tolto da un tiratoio — perchè? — i trentadue biglietti da cento lire che rappresentavano tutte le sue economie; aveva acceso un lampadino a spirito. Poi aveva avuto l'incredibile coraggio di ridiscendere la scala, di passare al di sopra della morta, anzi di voltarsi per vederne gli occhi vitrei, la bocca storta, la piaga aperta sul collo, e la bella veste a fiorami...

Quando fu a piedi della scala, disse fra sè:

— Ecco:... ora bisogna avvisare la portinaia.

Ma tutti dormivano già nella casa. Egli non osò chiamarla. Svegliare la gente?... Spiegare il fatto?... No, ma polizia. Corse verso il vicino commissariato, deciso a raccontare tutto. Quando vide la lanterna rossa, si fermò di botto...

Si trattava, ora, di entrare sotto lo sguardo dei poliziotti, di chiedere del commissario, poi di spiegare quell'orribile fatto, di raccontare la storia, cercando le parole adatte.. Quale storia? Si accorse ad un tratto che non sapeva nulla. Era caduto, di notte, sopra un cadavere, ecco tutto. Certamente, gli agenti di polizia stavano per interrogarlo, per fargli domande di ogni specie — ed egli farebbe risposte ben poche verosimili... Di più, il commissario gli fisserebbe in faccia i suoi occhi scrutatori!...

Quest'ultima idea gli fece salire il sudore freddo in fronte: tremava soltanto nell'udire uno dei facchini dell'ufficio dirgli:

— Signor Bricot, il signor Marcel vi desidera!

Era entrato una sola volta in vita sua in un posto di polizia per fare legalizzare la sua firma, e si ricordava dell'inquietudine che vi aveva provata; tanto che si era messo a balbettare, con le labbra secche, la lingua paralizzata, al cospetto di un ispettore impaziente e burbero.

Girolamo pensò:

— Bisogna che mi calmi; non sono in grado di parlare chiaramente, — ed è indispensabile di narrare il fatto in modo chiaro e preciso.

Tornò sui suoi passi, s'inoltrò in un vicolo a destra, e si mise a camminare, camminare.... La paura si faceva sempre più grande in lui. Dopo un paio di

lore della firma, che dovrebbe essere quello di controllo e di approvazione, è nullo: poichè se il prefetto dovesse dare pure un rapido sguardo ad ogni documento, i calcoli sopra esposti dovrebbero essere centuplicati. Perciò tanto varrebbe impiegare un usciere con una stampiglia chè il valore della funzione non sarebbe sminuito.

E in Italia quanti non sono i burocratici lavoratori della firma?

Per il prefetto della Senna però rimangono sei altri giorni della settimana pel disbrigo degli affari; che altrimenti sarebbe troppo comodo fare il prefetto di Parigi.

**

— Per finire.

A proposito dell'ultimo fatto di cronaca.

Lei. — Vorrei vedere che qualcuno venisse a rapir me!

Lui — Ah, *vorrei* vederlo anch'io, cara; *vorrei* vederlo.

CRONACA PROVINCIALE

Da MOGGIO UDINESE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 15:

Il Consiglio Comunale, per la prima volta, dopo le elezioni parziali del 22 dicembre u. s. è convocato per le ore 14 del giorno 17 andante per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica — 1. Sul ricorso del sig. Druidi Vittorio contro le operazioni elettorali del 22 dicembre 1907.

2. Rinuncia del sig. Foramitti Daniele alla carica di consigliere.

3. Nomina di due assessori effettivi e di uno supplente.

4. Autorizzazione alle liti — Chiamata in giudizio per diritto di fluitazione.

5. Proroga taglio bosco Pradolina — Comunicazioni e deliberazioni relative.

6. Concessione tubi per acquedotto alle famiglie abitanti in località « Brusatz ».

7. Ratifica di deliberazione di Giunta per concessione di due tronchi di larice schiantati a Della Schiava Agostino.

8. Sulla domanda di Tolazzi Antonio per vendita fondi incolti.

9. Ratifica di deliberazioni di Giunta per storno di fondi.

Seduta privata — 10. Sulla domanda di Simonetti Ferdinando per aumento dell'annua retribuzione pel servizio di vettura.

11. Sulla domanda della bidella di Moggio di Sotto per aumento di salario.

12. Sulle retribuzioni agli insegnanti delle scuole facoltative.

Da VIVARO
L'assemblea della Società Operaia

Ci scrivono in data 15:

Nell'ultima assemblea tenuta dalla Società Operaia di M. S. « Vivaro-Basaldella » furono riconfermati, meno due, i membri della presidenza uscenti.

Fu accolta con entusiasmo la nomina a socio onorario del sig. Vittorio Faelli, il quale ha offerto spontaneamente in dono il Vessillo Sociale, che presto verrà solennemente inaugurato.

L'assemblea espresse anche la sua gratitudine al Socio onorario sig. Zucculin di Baraldella residente a Trieste, il quale come prova del suo attaccamento al Sodalizio del suo luogo natio, inviò alla Società cento corone.

Da S. VITO al Tagliamento
Neo cavaliere — Consiglio comunale

Ci scrivono in data 15:

L'ultimo bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia porta la nomina dell'avv. Piergiorgio Petracco a cavaliere della Corona d'Italia.

**

Il consiglio comunale nell'ultima sua seduta approvò in seconda lettura il bilancio preventivo del 1908, che si pareggia nella somma di L. 198.256,28.

In seduta segreta concesse, dietro domanda ai maestri: sig. Amalia Springolo-Alessio, e sig. Giuseppe Zotti l'insegnamento delle classi V e VI elementare.

CRONACA CITTADINA

L'affare della Biblioteca
ovvero
L'apostolo e i mestieranti
ossia
Se la faccia passare che sarà meglio

Il prof. Momigliano ha pubblicato ieri sul *Paese* una lettera piena d'indignazione contro il *Giornale di Udine* e il suo direttore, che egli accusa d'attentare alla sua rispettabilità. Niente di più artificioso e di più falso di questa accusa.

Egli scrive: « il *Giornale di Udine* disse ch'io, con le mie dimissioni, ho provveduto alla mia salute e alla mia dignità; domando formalmente, si dicano chiare ed esplicite le ragioni per cui incorrevo *in indegnità*, occupando il posto di pro-bibliotecario. »

Rispondiamo: perchè quando non si ha più la salute per eseguire un incarico, dal quale si ritrae uno stipendio, pagato coi denari del pubblico, è corretto, logico e dignitoso lasciare l'incarico. Così ha fatto il prof. Momigliano: e noi pronti a dirne bene, anzi benissimo. Tutti coloro che hanno incarichi di questo genere dovrebbero fare così. Lo stesso Catone se fosse stato probibliotecario non avrebbe, in una simile circostanza, fatto altrimenti. O che pretendeva il prof. Momigliano che lo mettessimo più in su di Catone?

Continuando egli ci accusa di aver partecipato con grande voluttà al nostro pubblico le notizie di disordini nella Biblioteca di cui egli sarebbe stato l'autore. Sfidiamo il professore a trovare nel *Giornale di Udine* la prova di quanto asserisce: ma vogliamo una prova precisa, non giuochi di parole, non artificiose illazioni. Il pubblico che ascolta e che capisce, giudicherà.

Si lamenta ancora perchè abbiamo rilevato che in questo lustro del suo incarico, si dovettero fare due inchieste. Ma se è la verità! Si sente offeso dalla verità?

In fine il prof. Momigliano dice che non abbiamo dubitato di rappresentarlo come un succhione del denaro pubblico, perchè per grave malattia ha dovuto durante un lungo periodo assentarsi da Udine.

Noi non usiamo dare del succhione a nessuno: sono frasi che lasciamo ai deputati ed ex deputati amici del prof. Momigliano. Noi non l'abbiamo neanche rimproverato perchè durante quel lungo periodo ha continuato a tirare l'indennità dell'incarico.

Noi abbiamo detto sì, e ripetiamo, che alla direzione della Biblioteca civica ci deve essere un uomo che conosca la professione e goda buona salute; ed abbiamo detto e ripetiamo che il cumolo degli impieghi non deve essere tollerato in uno Stato democratico ed è sopratutto da biasimare quando viene fatto da uomini che hanno sempre in bocca la parola democrazia e girano pel mondo a fare le prediche sulle scorrettezze nelle pubbliche amministrazioni.

Concludendo il prof. Momigliano ci dà dei mestieranti; sì è vero, ma mestieranti della verità, che non hanno riguardo di dire anche agli apostoli, siano regi professori o comunali incaricati.

Un'altra osservazione
alla lettera di ieri del Conservatore

Dunque, conforme alla rettifica dell'egregio Conservatore, è della *Raccolta di manoscritti* annessa alla Biblioteca, che il prof. Leicht ha iniziato il catalogo, e non dell'*Archivio*, come impropriamente avevamo detto. Ciò però non muta la sostanza della cosa.

Egli afferma che tale lavoro fu *continuato* dall'attuale personale, ma non precisa *in quale misura*.

E' più che naturale, e il sig. Conservatore ne converrà, che non possiamo accontentarci della sua affermazione un po' troppo elastica.

Quanto si è lavorato? Ecco ciò che vogliamo sapere; perchè, ad esempio, la compilazione di poche centinaia di schede, (invece delle migliaia e migliaia richieste dalla mole della raccolta), mentre basterebbe a fare vera l'affermazione del Conservatore, non sarebbe sufficiente a giustificare l'impiego di cinque anni a compiere un lavoro di pochi giorni.

Ed è su questo punto specialmente che il pubblico vuole essere informato, e la relazione, non ne dubitiamo, lo farà in modo esplicito.

o.

L' UNIONE ESERCENTI
per l'applicazione del riposo festivo settimanale

L'Unione Esercenti di Udine, presi anche accordi con la locale Camera di commercio riunì in questi giorni parecchi esercenti i vari rami del commercio della nostra città per trattare dell'applicazione della legge sul riposo settimanale.

Dopo la nomina di diverse commissioni queste riunitesi nella sera del 14 corr. ritennero necessario di risolvere alcuni dubbi che si presentano nella interpretazione della legge e del regolamento e questo anche in omaggio alla riunione che il medesimo giorno ebbe luogo presso il Prefetto, della Camera di Commercio e dell'Unione Esercenti.

Per cui ieri presentò al Prefetto il seguente questionario:

Quesito primo. Per l'art. 1 e per l'art. II della legge 7 luglio 1907 il riposo settimanale è obbligatorio anche per gli esercizi che non hanno agenti e sono serviti soltanto dal proprietario e dalla sua famiglia?

Quesito secondo. Nei casi di cui all'art. 6 della legge sarà permesso senza bisogno di domande il lavoro nelle ore antimeridiane, oppure è necessaria l'istanza al Prefetto?

Può l'esercente aprire il negozio per esempio alle ore 6 antimeridiane e chiuderlo alle 11 antimeridiane?

Quesito terzo. Ammesso che la maggioranza degli esercenti di uno fra i rami di commercio indicati dall'art. 6 deliberi, anche di concerto con gli agenti la chiusura dei negozi durante tutta la domenica, la minoranza deve assoggettarsi a quella decisione?

Quesito quarto. Nei casi di cui all'art. 7 della legge molti esercenti in manifatture, chincaglierie, calzolerie, cappellerie, ferramenta, coloniali e salsamentarie di Udine, sarebbero propensi al riposo durante tutta la domenica a condizione che una identica misura fosse applicata anche negli altri Comuni della Provincia che altrimenti farebbero concorrenza alla Città. Deve l'Autorità tener conto di questa condizione di cose nel decidere sulle domande degli esercenti degli altri Comuni?

Quesito quinto. Parimenti, è da far voti che la Giunta Provinciale Amministrativa, decidendo in conformità all'art. 12 della legge, tenga conto della convenienza che il riposo domenicale del commercio girovago in tutta la Provincia si uniformi ai provvedimenti che saranno adottati dal commercio stabile della Provincia stessa.

Quesito sesto. La legge prescrive il riposo domenicale o settimanale. E' bene inteso che nelle feste civili non cadenti in domenica può il commerciante tenere aperto il proprio esercizio?

Col suddetto questionario la presidenza dell'Unione Esercenti inviò al Prefetto anche il seguente ordine del giorno che venne approvato ad unanimità nella suddetta seduta delle Commissioni:

La Presidenza dell'Unione Esercenti di Udine sentiti i pareri delle varie Commissioni nominate tra gli esercenti i diversi rami del commercio per la prossima applicazione della legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale,

plaudendo

alla umanitaria riforma

fa vivi voti

che l'applicazione di essa sia eguale in tutta la Provincia di Udine onde evitare danni e per agevolare l'accordo fra i commerci della stessa Regione.

Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta del 15 gennaio)

Affari comunali approvati

Ovaro. Concessione piante per riatto ponte di Muina e per riatto strade. — Forni Avoltri. Proroga taglio Bosco Geu. Capitolato servizio medico. — Sauris. Vendita piante deperienti a Petris Giacome. — Sutrio-Cercivento. Utilizzazione piante bosco Giai-Agalt. — Villasantina. Occupazione preventiva di area per la costruzione della ferrovia Carnica. — Codroipo. Alienazione cava ghiaia esaurita. Scuola di disegno: maggiore spesa. — Pasian di Prato. Istanza Cicogna Romano per cancellazione area livellaria. — Teor. Aumento stipendio al Medico condotto. — Muzzana. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Claut. Concessione 62 piante a privati per restauro fabbricato. Vendita stabile ai fratelli Lorenzi. — Treppo Carnico. Concessione 12 piante a Urbani Nicolò. — Zuglio. Domanda Treleani per concessione terreno. — Arta. Affrancazione censo Polana e Iacotti. — Lusevera. Nuova classificazione scuole elementari. — Tramonti di Sotto. Regolamento prestazioni d'opera: modificazoni. — Rive d'Arcano. Aumento salario guardia campestre. — Comeglians. Mutuo di L. 6000 con la Banca Carnica per l'acquedotto. — Paluzza. Svincolo cauzione esattoriale 1898. 1902. — Verzegnis. Aumento stipendio segretario. — Travesio. Mutuo per l'edificio scolastico — Mortegliano. Domanda degli insegnanti per esonero R. M. Rinuncia di credito. — Polcenigo-Caneva. Derivazione d'acqua dal Livenza; convenzione. — Rigolato. Capitolato medico. Approva con aggiunte. — Rodda. Regolamento impiegati e salariati comunali. Approva con modificazioni.

Decisioni varie

Moggio. Permuta terreno di proprietà comunale. Esprime parere favorevole — Meduno. Tassa famiglia. Accoglie ricorso di Nevodini Silvio — Segnacco. — Ricorso Andreoli Francesco contro l'ilegibilità a consiglieri comunali dei signori Lirutti Giacomo e Perisutti avv. cav. Luigi. Accoglie parzialmente il ricorso, dichiarando nulla l'elezione del sig. Lirutti e dichiarando eletto il signor Zoz Aurelio — Sacile. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Fausto Tallon — Rivolto. Accettazione donazione Kechler per edificio scolastico. Esprime parere favorevole — Rive d'Arcano. Bilancio 1908. Autorizza la sovraimposta — Carlino. Treppo Grande. Bilancio 1908, autorizza definitivamente la sovraimposta.

Rinvii

Pozzuolo. Aumento stipendio guardie e stradini comunali. Regolamento. — Brugnera. Mutuo passivo con la Cassa di Risparmio di Verona. — Cercivento, Forni Avoltri, Lestizza, Prepotto, Travesio. Bilanci preventivi 1908.

L'organico degli impiegati Comunali. Una Commissione, composta del segretario capo municipale dott. Antonio Gardi, dell'ispettore urbano Giovanni Ragazzoni e dell'applicato tecnico signor Lorenzo Bortolussi si presentò al sindaco per avere notizie sullo stato dell'organico e per presentare alcuni desiderati. Il sindaco accolse benevolmente i delegati promettendo loro la massima sollecitudine nella presentazione del progetto di riforma e assicurando che, sia nei riguardi della anzianità come del merito degli impiegati, verranno usate equità e giustizia e assicurando che nella prossima settimana la Giunta riprenderà le sue straordinarie sedute per lo studio del ripetuto progetto.

Questa sera alle 18 avrà luogo una nuova riunione degli impiegati; verrà comunicata la risposta del Sindaco.

I ferrovieri della Veneta. I ferrovieri della « Veneta », sezione di Udine, raccolti in numerosa adunanza, udita la relazione sulle pratiche fatte dalla rappresentanza del personale presso la R. Commissione dell'equo trattamento; protestano per l'esclusione degli operai, degli avventizi e di altre categorie di personale dai proposti miglioramenti organici: fanno voti che la R. Commissione faccia valida pressione presso la Società Veneta perchè a tutti in equa misura vengano concessi gli agognati miglioramenti: applaudono agli ordini del giorno dei compagni di Bologna e di Padova, plaudendo alla solidarietà e compattezza dei colleghi di tutte le linee.

La Ditta Coccolo e la mancanza di vagoni. Risposta pervenuta all'on Morpurgo in seguito al reclamo per mancanza di vagoni:

« Interessato Compartimento. Venezia aggiunge però che da più settimane non difettano carri quel porto.

Alzona »

Mercato di S. Antonio. Oggi primo giorno del mercato, il tempo bellissimo favorisce il concorso dei provinciali, che sono molto numerosi.

In piazza Umberto I° i bovini sono in grande quantità e continuano a giungere mentre il nostro giornale va in macchina.

Società Alpina Friulana. Escursione indetta per domenica 19 gennaio 1908:

Ore 7.58, partenza da Udine (ferrovia) — ore 8.35, arrivo a Gemona — ore 8.45, partenza da Gemona stazione (m. 191) per Maniaglia (m. 278) — ore 10.15, arrivo a Montenars (m. 409); colazione — ore 11.15, partenza da Montenars per Plasaris (m. 600) — ore 13, arrivo alla cima del monte Campeon (m. 764) — ore 13.30, partenza dal Campeon per Sammardenchia e Coia — ore 15, arrivo a Tarcento — ore 16.31, partenza da Tarcento — ore 17.09, arrivo a Udine.

Le adesioni si ricevono alla sede della Società Alpina Friulana, Via Nicolò Lionello, sino a mezzogiorno di sabato 18. Spesa totale circa lire cinque.

Il brigadiere dei R. C. Angelo Turco, è sempre in istato grave ma non ha peggiorato.

ora di cammino, il solo rumore dei suoi stivaletti sul marciapiede gli dava delle fitte dolorose al cuore. Provò il bisogno imperioso di non essere più solo. Dove andare? I suoi passi lo ricondussero quasi involontariamente davanti alla casa dell'amante, dove era stato poche ore prima.

Bussò, e la donna venne ad aprirgli; ma appena lo ebbe guardato un momento, si mise a tremare. Egli seguì il suo sguardo spaventato e vide che sui ginocchi dei suoi calzoni c'erano larghe macchie di sangue. Nello specchio che era in fondo alla stanzetta, vide un Bricot truce, stravolto, con la fronte macchiata di rosso. Allora, senza sapere egli stesso quello che facesse, si tolse di tasca i biglietti di banca, e balbettò.

— E' niente... Ti spiegherò... Taci!.. Ecco del danaro!...

La donna uscì senza dire nulla, e, cinque minuti dopo, Girolamo Bricot era bello e arrestato.

**

Il giudice istruttore che lo interrogò il giorno dopo era un uomo ancora giovane, biondo, quasi calmo, sorridente e preciso, la cui autorità naturale era ancora rinforzata da una forte miopia. Guardandolo ben in faccia, egli non ebbe gran pena a dimostrare, in tre punti a Bricot che la sua colpabilità non era dubbia.

Nella perquisizione che si fece in casa sua non si trovò nulla di sospetto, eccetto qualche ritratto di donna, alquanto scollacciato, e questa circostanza, di cui il giudice, in fondo, non capiva neanche lui la portata, finì col convincere « papà Girolamo » che la parte di innocente, in una società civile, presuppone troppe difficoltà per poter essere sostenuta da un uomo di ingegno comune. Scelse subito la parte di colpevole, la quale è, naturalmente, assai meno complicata: si mostrò un satiro ed un assassino rassegnato.

Il pubblico ministero, il presidente delle Assisi, i periti, ed il suo proprio avvocato, si incaricarono di motivare, ognuno a modo suo, certamente, un delitto pel quale sarebbe stato difficile trovare un movente senza quegli intelligenti aiuti. Ascoltò con grande interesse la discussione dei due alienisti che si bisticciavano riguardo alla sua responsabilità. La giustizia immanente fece pendere l'altra giustizia verso il meno feroce dei due psicologi: Girolamo Bricot fu condannato soltanto ai lavori forzati a vita.

Il clima della Guiana non gli fu micidiale: anzi, la vita all'aria aperta lo guarì dei piccoli malanni per i quali era solito leggere, la domenica, le ricette della quarta pagina. Di più, siccome aveva un carattere molto mite, una bella calligrafia e la conoscenza dell'aritmetica, fu adibito agli uffici di scritturazione del penitenziario. I suoi antichi principali, buona gente che seguiva con assiduità le manifestazioni del teatro ottimista, gli mandavano ogni tanto un po' di danaro per comperare del tabacco.

Così ricominciò la sua vita antica, tranquilla e monotona, con l'aumento di un raggio di sole, d'un numero di matricola e della sicurezza di non morire di fame nella sua vecchiaia. Così papà Girolamo conobbe che tutto è nel tutto, che nulla è illogico nelle cose di questa terra, e che c'è davvero un Dio, un Dio che non sta mai in ozio. Con molto buon senso, si rassegnò a considerare la sua avventura come un semplice incidente, come ce ne vogliono per formare la catena del nostro destino... e la sua, dopo tutto, non aveva che due anelli.

**

Cinque anni dopo, un mattino, mentre Girolamo Bricot stava facendo i soliti conti, Claudio, il guardiaciurma, andò a dirgli:

— Il signor direttore vuole parlarvi.

Egli si fece pallido, con la gola stretta dall'angoscia di altri tempi, quando il facchino lo chiamava da parte del signor Marcel. Ed entrò titubante nel gabinetto del direttore.

— Amico mio — gli disse quest'ultimo. — Ho una buona notizia da darvi. Sarete libero fra un'ora. Il vero assassino di Eugenia Borgère si è denunciato da se stesso. E' lo studente in medicina che abitava al quarto piano, nella stessa vostra casa. Un bravo giovane, il quale, però, ha fatto pessima riuscita dopo quel brutto affare. Del resto, c'è una commissione rogatoria. V'interrogheranno quanto prima. Ma impressionato da una generosa campagna condotta dalla stampa, il signor Presidente della Repubblica non ha voluto farvi aspettare la grazia. Dopo, penserete alla riabilitazione. Ecco la mano.

Con gli occhi spalancati col petto scosso dai singhiozzi, papà Girolamo volle dire qualche cosa. Potè appena balbettare:

— No!.. No!... Son io!... Andarmene?... Oh, no!

Ma, subito, comprese nettamente, dallo sguardo insieme benevolo e fermo del direttore, che la Provvidenza avendo detto l'ultima sua parola, sarebbe altrettanto complicato essere colpevole oggi quanto sarebbe stato sovrumano essere innocente in altro tempo....

Curvò le spalle sotto il peso della libertà, abbassò il capo, e si mise a piangere silenziosamente.

H. K.

La ricomparsa misteriosa di un plico raccomandato. Il 23 ottobre scorso questa sezione del Genio militare spediva al Capitano Giordano, comandante il distaccamento di Ospedaletto, un plico raccomandato contenente quattro vaglia cambiari della Banca d'Italia per il valore complessivo di novemila lire.

Il plico però non giunse a destinazione e il Genio militare denunciò la scomparsa all'autorità.

Furono praticate delle minute indagini, ma con esilo negativo.

Senonchè, l'altro giorno veniva recapitato all'assistente dei lavori a Ospedaletto una lettera raccomandata in partenza da Udine contenente i quattro famosi vaglia cambiari.

L'assistente si affrettò tosto a trasmettere il tutto alla sezione di Udine che visitati i titoli riscontrò che questi erano stati alterati, poichè portavano la firma del capiteno Giordano e il timbro del reggimento Minatori naturalmente apocrifi.

Sembra che l'individuo che riuscì a involare il plico abbia cercato di riscuotere i vaglia, ma temendo di venire scoperto abbia pensato bene di rinviarli a Ospedaletto.

A quanto ci si riferisce, persona sconosciuta tempo fa si sarebbe presentata al Banco De Carli di Gemona per la riscossione, ma i preposti al Banco rifiutarono il pagamento sollevando dei dubbi sulla attendibilità delle firme.

Del fatto ora se ne occupa l'autorità giudiziaria.

Fallimento Strolli e Pasquali. Questa mattina alle 10 nell'aula del giudice delegato avv. Zamparo ed essendo presenti il curatore avv. Levi e la commissione di sorveglianza, venne ripresa la verifica dei crediti (cominciata nel giorno 2), che continuerà anche nel pomeriggio.

Concordato preventivo. Asquini Giovanni Quintino, manifatture, San Daniele nel Friuli. — Non ottenutasi la maggioranza al concordato del 50 0[0, la proposta fu elevata al 60 0[0 ed ora fu accettata anche dai dissidenti, cosicchè il concordato è definitivamente conchiuso e pagabile, per un terzo al 15 aprile e per gli altri due terzi al 15 luglio prossimo. Ai creditori che sostennero spese di rappresentanza viene rimborsato il 2 0[0.

Contravvenzioni. Stanotte furono messi in contravvenzione dai vigili urbani per non aver rispettato l'orario i fornai: Giuliani Ferdinando, via Pracchiuso 45; Lodolo Giuseppe idem. 87. alle ore 3 30 di stamane avevano già iniziato il lavoro di panificazione.

Variolo Antonio, via Poscolle n. 60, come il solito, lavorò tutta la notte.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle ore 20.30, lezione del sig. B. Chiurlo sul tema: «Dal Parini al Foscolo».

Attenti nel guidare! Un dito asportato. Nel pomeriggio di ieri certo Giovanni Maria Dose d'anni 63 da Driolassa, transitava con carretta e cavallo lungo la strada che conduce a Teor, e aveva le redini avvoltolate intorno al pollice destro. Ad un tratto il cavallo cominciò a correre all'impazzata e diede un fortissimo strappo alle redini.

Il vecchio non fece in tempo a disvincolare le mani, e la forza del strappo gli staccò il pollice destro. Venne subito soccorso e trasportato a casa. Il medico del paese, dopo visitatolo e fattegli le prime cure ordinò il suo trasporto all'Ospitale di Udine.

Il Dose giunse al Pio Luogo stanotte e fu accolto nel riparto chirurgico.

Una tessitrice ferita. La ragazza Pierina Romanello fu G. d'anni 13, operaia nello stabilimento Barbieri, ieri mattina venne medicata all'Ospitale di una ferita lacera e da schiacciamento ai polpastrelli della dita indice e anulare della mano sinistra; ne avrà per 20 giorni.

La povera ragazzina riportò la ferita durante il lavoro essendosi impigliata la mano in una macchina.

Beneficenza

— La signora Giulia Pegolo Angeli inviò alla Società Protettrice dell'Infanzia l'offerta di L. 10, per acquisto di indumenti ai bambini poveri.

— I signori Canciani e Cremese elargirono alla Casa di Ricovero L. 6.50.

— N. N. mediante il signor cav. Attilio Pecile elargì L. 3.

— In memoria dell'anniversario del dottor Mander Gabriele, il dott. Peratoner Leopoldo offre all'Istituto della Provvidenza L. 3.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Antonini Rosina: Romano Antonini L. 1.
Elena Andrioli: Famiglia Danielis 1.
Nigris ved. Pascoli: Fam. Danielis 1.

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Gennaio ore 8 Termometro +3.1
Minima aperto notte —0.1 Barometro 762
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: +9. Minima: +0.8
Media: +4.07 Acqua caduta ml.

VOCI DEL PUBBLICO

L'affare delle pompe

Ci scrivono:

Riconosciuta da tutti la necessità di provvedere il Deposito dei Pompieri di una pompa a vapore, per avere una macchina d'efficacia sicura nei grandi incendi, mi permetto osservare che non sono esatte alcune asserzioni fatte in Consiglio in riguardo e che furono riportate dal vostro giornale.

Non è vero per Udine siano necessarie due pompe. Parecchie città di importanza pari alla nostra ne possiedono una sola. Nel caso soltanto che si intendesse addottare le pompe automobili sarebbe prudente farne acquisto di due.

La rilevante spesa però che importerebbe ciascuna di queste, dovrebbe distogliere dal pensare ad un tale tipo.

Una buona pompa a vapore della portata da 400 a 500 litri al minuto potrà costare dalle 8000 alle 9000 lire. La messa in azione di questa poi può essere fatta in 8 od al più 10 minuti, il che corrisponde in media al tempo necessario per il trasporto di detta pompa sul posto del sinistro.

Ora si palleggi pure la questione dal Municipio agli industriali e viceversa, è però assolutamente necessario che essa sia una buona volta risolta, provvedendo per tal modo ad una urgente necessità di quel servizio.

Un cittadino

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I e II. nella II quindicina del mese di gennaio 1908:

Venerdì 17. — Bianchini G. Batta e C. detenuto, furto qual. e incettazione, testi 5, dif. Conti; Cantoni Paolo e C., 2 liberi, omicidio colposo, testi 3, dif. id.; Planich Giovanna, detenuta, testi 8, dif. Cosattini.

Sabato 18. — Greatti Eva, libera, testi 2, dif. Berghinz; Fedele Pietro, libera, contrav. legge sanitaria, testi 1, dif. id.; Barbaro Marco, detenuto, truffa ed ap. indebita, testi 1, dif. Bertacioli.

Martedì 21. — Nobile Antonio, libero, truffa, testi 5, dif. Della Schiava; Paulani Luigi, id. contrabbando, testi 5, dif. id.; Monticoli Silvio e C., 2 liberi, truffa, testi 3, dif. id.; Ridolfi Rodolfo e C., 3 liberi, furto qualificato, testi 2, dif. id.; Lanzicher Elisabetta libera, furto qualificato, testi 2, dif. id.; Pittaro Valentino, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Cautoni Anna, libera, contrabbando, testi 2, dif. id.; Tramontini Massimo, libero, truffa, testi 2, dif. id.

Mercoledì 22. — Colaone Domenico e C. 4 liberi, lesioni in rissa, testi 2, dif. Bertacioli e Linussa; Dusso Alberto libero, bancarotta semplice, testi 1, dif. Doretti; Tavano Giulio, id. id. testi 1, dif. id.

Venerdì 24. — Zenarolla Giovanni e C., 2 liberi, lesioni volontarie, testi 2, dif. Driussi e Chiussi; Pertoldi G. Batta, detenuto, violenza carnale, testi 8, dif. Driussi.

Sabato 25. — Valent Antonio, detenuto, furti aggravati, testi 2, dif. Tavasani; Francescato Enrico, libero, contrav. leg. infortuni, appello, dif. Driussi; Cainero Federico, id. id. ap. dif. id.; D'Aronco Girolamo, id. id. ap. dif. id.; Blasone Giuseppe e C. 2 liberi, id. ap. dif. Billia; Tam Giovanni detenuto, inosservanza pena, ap. dif. Driussi.

Martedì 28, — Zanello Costantino, lib. oltraggio al pudore, testi 5, dif. Marcè; Rerban Amadio, id. lesione volontaria testi 3, dif. id. id. Foschia Gio. Batta, id. furto semplice, testi 5 dif. id.; Pravisani Riccardo e C. 6 liberi, furto qualificato, testi 1, dif. id.

Mercoledì 29. — Danielis Luigi, libero lesione volontaria, testi 3, dif. Bertaccioli; Polencig Rosa, libera, ingiurie, dif. Tavasani; id. Cremese Carlo, libero ricettazione, ap. dif. Cosattini.

Venerdì 31. — Leban Giuseppe e C. 2 liberi, contrabbando e corruzione, testi 2, dif. Conti.

ULTIME NOTIZIE

I croati alla riscossa

Zagabria, 15. — Ieri è arrivato il nuovo Bano nominato dal Governo ungherese.

Migliaia di persone andarono alla stazione a cantare canzoni antimagiare; la carrozza chiusa del Bano fu presa a sassate; la polizia caricò la folla e fece parecchi arresti.

L'impressione di questo fatto è grandissima, perchè esso dimostra che la pace fra ungheresi e croati è ancora lontana e che i croati sono risoluti ad avere una maggiore autonomia.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 gennaio 1908

Rendita 3.75 %	L. 102.22
» 3 1/2 % (netto)	» 101.13
» 3 %	» 69.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1268.—
Ferrovie Meridionali	» 682.—
» Mediterranee	» 406 —
Società Veneta	» 199.25
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 343.25
» Mediterranee 4 %	» 501.—
» Italiane 3 %	» 341 25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 497.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 448.75
Cassa risp., Milano 4 %	» 505 50
» » » 5 %	» 509.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 500.—
» » » » 4 1/2 %	» 506 50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.—
Londra (sterline)	» 25.19
Germania (marchi)	» 122.80
Austria (corone)	» 104.32
Pietroburgo (rubli)	» 262 97
Rumania (lei)	» 96.50
Nuova York (dollari)	» 5.12
Turchia (lire turche)	» 22 55

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

All'ottimo e leale amico l'estremo addio. **LEONARDO MAZZOLINI** non è più tra noi. Rapito da un male, le cui origini non avrebbero lasciato sospettare così triste esito, a nulla valsero le cure più amorose ed i voti più ardenti di quanti lo conoscevano.

Si spense serenamente e fortemente: morì come visse — sereno e forte — col solo rimpianto sulle labbra e sul cuore di dover abbandonare quelli che ancora con affetto di padre, Egli, li vide nascere, ne fu guida prudente e sicura, franco e leale consigliere di amorosi e delicati conforti in tutte le avversità della vita.

Ad un cuore ottimo accoppiò una vasta intelligenza e questo e quella dedicò a profitto della famiglia Canciani della quale moralmente faceva parte e che ora lo piange con profondo strazio e con inennarabile dolore.

Considerato al suo giusto valore ebbe molti estimatori. Distinto allevatore e dotato di una coltura agricola vastissima, ottenne importanti e numerosi premi fra i quali nel 1903 la grande medaglia del Ministero d'agricoltura.

Per lunghi anni fu consigliere e assessore del Comune di Pasian Schiavonesco molto contribuendo allo sviluppo agricolo ed economico di questo paese.

Certo che la sua perdita sarà sentita da tutti quanti ebbero campo di conoscerlo ed il bene di esserne amici.

R. S.

Il volumetto contenente l'elenco dei

Mercati della Provincia di Udine

e dei Comuni contermini, e la

Tariffa delle Mediazioni

è in vendita presso la Camera di Commercio di Udine (**cent. 20**).

Comune di San Giorgio di Nogaro

A tutto 20 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune. Stipendio annuo L. 2000 lorde, aumentabili di un decimo ogni sessennio, per quattro sessennii; più L. 500 indennità pel cavallo e L. 200 quale ufficiale sanitario. La cura è gratuita per i soli poveri. Documenti di rito.

S. Giorgio di Nogaro, 10 gennaio 1908.

Il Sindaco: *A. Cristofoli*

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Un progresso per la scienza mediante i medicinali CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.*

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare), ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta), ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50.

N. CASILE
Riviera di Chiaia, 235
NAPOLI

In vendita in Udine presso le farmacie di *Plinio Zuliani* Farmacia S. Giorgio e *G. Comessatti*; e presso l'inventore strada Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor Nicola CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali, riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

N. B. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in *inganno* da preparati consimili, perchè essi vengono fabbricati in base a formule che non rispondono ai dettami e progressi della scienza; l'unico preparato *razionale* riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i medicinali CASILE e se qualche rivenditore poco scrupoloso offrisse altri prodotti per non tenere i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore: Riviera di Chiaia N. 235, Napoli, che spedisce a giro di posta.

Formola confetti: — Estrat. Cav. kav. Olio Santal; Apiolin: Elmitolo: Trem: Ac. benz. ecc.

Formola Roob: — Chin: Calis: Sals: Parr. Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur ecc.

Formola Iniezione: — Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche.

Preparazione con nuovo metodo speciale.

---

35 anni di trionfale successo

Vera Acqua Turca

la sovrana delle tinture innoque per capelli e barba

Nera, castagna e bionda

preparata scientificamente secondo l'antica formula del **Cav. Luigi Davani**

Imitata esageratamente anche nel titolo

Trovasi in tutte le Farmacie

All'ingrosso presso
Zini, Berni, Biancardi e C. Milano
Bonavia, Negri Bologna
Dami, Davani e C. Firenze

Inviasi contro cartolina-vaglia di L. 1.80 per bottiglia, di L 9 per 6 bottiglie, franca in tutta Italia, dalla Casa preparatrice.

Galardi, Candi e Bina, *Firenze*

ARROTINI

a forza elettrica - FRATELLI MASUTTI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE
(Filiale a VENEZIA, Calle della Mandola)

Assortimento oggetti da taglio di MANIAGO e delle primarie fabbriche di SOLINGEN (WUSTHOF-RADER-KLAAS) specialità in rasoi di sicurezza e comuni, tosatrici per barba, capelli e cavalli. Forbici per lavori di ricamo, unghie, manicure, tronchesi, posate da viaggio, temperini di finissima qualità per regali.

NB. — Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso. — Pettini di ricambio.

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE

Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI

evita e guarisce i geloni

In vendita presso la **Farmacia** già **Maldifassi-Cattaneo** - Palazzo della Borsa — MILANO.

L. **0.80** il flacone. — Per posta cent. 25 in più.

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

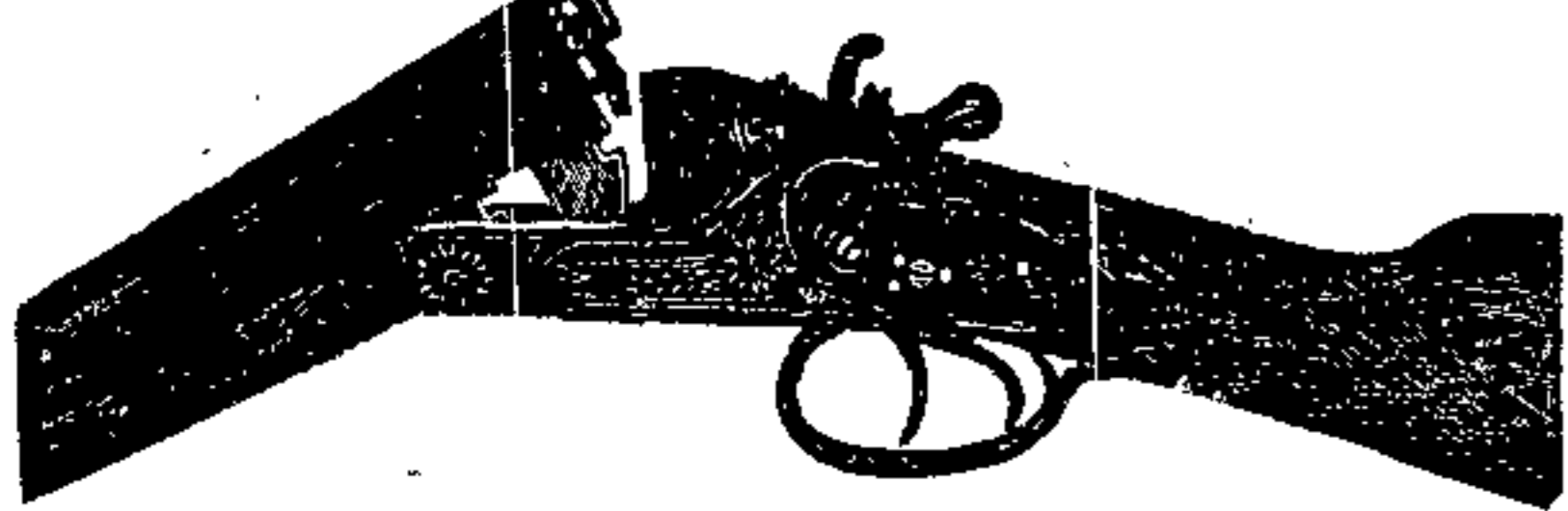
INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la biancheria

L. 1 per flacone

franco di porto per tutto il Regno L. 1,15

Vendita presso A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso

REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI

Laboratorio speciale per riparazioni

RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

PREPARATI di PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Esposizione di Milano ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga e ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.»

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.»

Dott. Carlo Valvassori Perroni
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvid. baliatica

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. Gioia
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologica

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - chimici-farmacisti
Milano — Roma — Genova

Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - **L. 1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti